

Progetto «Io e Gli Altri»

La Gara di lettura

Prof.ssa Anna Sanchini 1-2-3-4 - Prof.ssa Francesca Gasperini 5-6-7
Liceo Scientifico «G. Marconi» – Pesaro

1. Introduzione

Il progetto, che rielaborava in modo originale il macropercorso denominato “Io e gli altri”, ha riguardato due seconde classi del Liceo Scientifico «G. Marconi» di Pesaro (II[^]C e II[^]H a.s.2003/04). Non desiderava fornire agli alunni risposte assiomatiche ed inconfutabili, ma intendeva promuovere la presa di coscienza da parte degli studenti che il cammino verso la verità è sempre un processo *in fieri* e non una conquista definitiva. Nello specifico, l’obiettivo sotteso all’intera tematica era l’avviare gli studenti a riflettere su:

- cosa significhi comportarsi seguendo principi morali ed etici;
- come possa capitare (nel corso di un’esistenza, ma anche nella loro quotidianità adolescenziale) di trovarsi nell’incertezza di dover valutare scelte di vita diverse, anche in netto contrasto fra loro.

Per giungere a ciò, il progetto, che si è snodato lungo l’intero anno scolastico, da novembre a maggio, all’interno di un’ora settimanale, si è suddiviso in tre unità didattiche distinte:

1. Le motivazioni dei comportamenti;
2. La morale come risultato di un dibattito che avviene *dentro* di noi;
3. L’etica come risultato di un rapporto con gli altri, *fuori* di noi.

2. L’articolazione del Progetto

1° unità didattica: Le motivazioni dei comportamenti

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Acquisire il significato dei seguenti termini: comportamento, norma, morale, etica, responsabilità.
2. Individuare la specificità delle regole morali/etiche

Competenze:

1. Definire i concetti e distinguere le definizioni presentate
2. Riconoscere tipologie diverse di comportamento
3. Distinguere le problematiche derivanti da un conflitto comportamentale

Capacità:

1. Interrogarsi sulle motivazioni dei singoli comportamenti

Sommario dei Contenuti:

- a. Studio di un caso dal capitolo *Giusto e sbagliato* in Thomas Nagel, *Una brevissima introduzione alla filosofia*, Il Saggiatore, Milano 1989
- b. Analisi del brano *La legge morale sopra di me*, tratto da Sofocle, *Antigone*
- c. Definizioni di “morale” e di “etica”, tratte dai dizionari filosofici, in compresenza con insegnanti di Filosofia del triennio del nostro Liceo

2° unità didattica: La morale come risultato di un dibattito che avviene “dentro” di noi Il concetto di “coscienza morale”

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Acquisire il significato dei seguenti termini: io, autonomia, stato di dipendenza, coscienza morale

Competenze:

1. Definire i concetti e distinguere le definizioni presentate
2. Individuare la specificità dell’autonomia in ambito sentimentale
3. Riconoscere tipologie diverse di comportamento
4. Distinguere le problematiche derivanti da un conflitto comportamentale

Capacità:

1. Interrogarsi sulle motivazioni dei singoli comportamenti
2. Valorizzare il proprio io, le proprie potenzialità e la propria autonomia

Sommario dei Contenuti:

Il concetto di "autonomia", come atto di profonda moralità nei riguardi di noi stessi

- a. Analisi di un brano tratto da Ronald David Laing, *L'io diviso*, Einaudi, Torino 1969

L'autonomia nell'amore

- b. Analisi di alcuni estratti da:
 - Erich Fromm, *L'arte di amare*, Il Saggiatore, Milano 1978
 - Omar Falworth, *L'arte di ... amare e di farsi amare*, Essere Felici, Catanzaro
- c. Analisi di alcune scene tratte dal terzo atto di *Cyrano De Bergerac* di Edmond Rostand
- d. Ascolto e analisi della canzone *Cirano* di Francesco Guccini

3° unità didattica: L'Etica come risultato di un rapporto con gli altri, "fuori" di noi

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Acquisire il significato dei seguenti termini: altro, tolleranza, dialogo, rispetto reciproco, lealtà.

Competenze:

1. Definire i concetti e distinguere le definizioni presentate
2. Riconoscere tipologie diverse di comportamento
3. Distinguere le problematiche derivanti da un conflitto comportamentale

Capacità:

1. Interrogarsi sulle motivazioni dei singoli comportamenti
2. Prendere coscienza dell'alterità e rispettare le regole di comportamento collettivo
3. Acquisire un pensiero libero da pregiudizi ed aperto al dialogo

Sommario dei Contenuti:

- a. Analisi di un brano tratto da Jean Piaget, *Lo sviluppo mentale del bambino*, Einaudi, Torino 1976
- b. Analisi di un saggio giornalistico di Enrico Franceschini, tratto dal *Venerdì* di *Repubblica* del 30 gennaio 2004, dal titolo *Elogio dell'amicizia*
- c. Ascolto e analisi della canzone *La cura* di Franco Battiato
- d. *Gara di lettura su "I 60 racconti" di Dino Buzzati*

3. Il laboratorio del percorso: la Gara di lettura e i suoi obiettivi

La conclusione della terza unità didattica e, quindi, dell'intero modulo, si è incentrata sulla *Gara di lettura* (su cui ci soffermeremo nelle restanti sezioni dell'articolo), attraverso la quale gli studenti dovevano direttamente dimostrare di aver acquisito capacità quali:

- la valorizzazione della propria soggettività;
- la presa di coscienza dell'Altro;
- la consapevolezza del rispetto delle regole di comportamento collettivo.

L'attività si era inoltre proposta il raggiungimento di obiettivi specifici quali:

- avvicinare gli studenti alla lettura, riscattandola dal semplice ruolo di compito scolastico e valorizzandola;
- creare spirito di collaborazione e senso di solidarietà all'interno di ogni classe e con la classe parallela;
- offrire agli allievi l'opportunità di conoscersi e socializzare soprattutto con alunni di un'altra classe del Liceo.

4. Attività propedeutiche al Laboratorio della Gara di Lettura

Prima di informare gli studenti sui dettagli delle regole di gara, le docenti si sono preoccupate di dedicare un certo tempo alla comunicazione del regolamento morale/etico della stessa, sottolineando il carattere sperimentale dell'attività proposta e precisando che lo scopo non era tanto la valutazione del rendimento di ciascuno, quanto la dimostrazione del *bisogno/dovere* di aver maturato sentimenti quali l'impegno verso se stessi e verso il gruppo, il rispetto reciproco e la lealtà. D'altronde, l'intero modulo aveva proprio preso l'avvio dalla questione delle *regole*, con lo studio di un caso desunto dal testo di Thomas Nagel, *Giusto e sbagliato* in *Una brevissima introduzione alla filosofia*, Il Saggiatore, Milano 1989: ci si era soffermati su quanto sia difficile talvolta scegliere tra rispetto delle norme e doveri di complicità nei confronti di un amico. Gli studenti, idealmente, dopo un'elaborata discussione, si erano detti disposti ad ottemperare alle regole morali ed etiche.

In allegato (*Allegato 1*) forniamo la tabella composta dagli alunni, in seguito alla discussione sul testo di Nagel.

All'interno dell'ora introduttiva, le insegnanti hanno comunicato anche l'opera letteraria sulla quale si sarebbe svolta la gara: *I sessanta racconti* di Dino Buzzati. Precisiamo che sono stati loro concessi circa tre mesi, per svolgere il lavoro di lettura. Per aiutarli nella comprensione del complesso stile (concettuale, più che linguistico) buzzatiano, è stato poi avviato un lavoro su due racconti paradigmatici:

- n²¹: *Qualcosa era successo*
- n²² *I topi*.

Il primo, *Qualcosa era successo*, registra un'angosciante e lunghissima corsa in treno del protagonista e dei suoi compagni di viaggio dal sud verso il nord Italia, i quali dai finestrini osservano, sconcertati prima, atterriti poi, uno scomposto esodo di massa, che sta avvenendo, in grande fretta, in direzione opposta alla loro. Una signora riesce ad afferrare un brandello di giornale che un ragazzino tenta di far giungere nello scompartimento dell'inconsapevole treno. Ma tale brandello reca solo poche lettere finali del titolone a tutta pagina: «...IONE». La conclusione del racconto è tronca, non risolve il mistero e lascia i lettori altrettanto sconcertati.

E' stato quindi chiesto ai ragazzi di fornire, in un breve componimento, una loro spiegazione a quanto potesse essere successo. Il lavoro consuntivo delle docenti ha lasciato emergere che gli studenti, nella maggioranza dei casi, hanno pensato ad eventi luttuosi, rimanendo coinvolti dal clima ansiogeno del brano: «INVASIONE – ERUZIONE – CONTAMINAZIONE – ESPLOSIONE – INFEZIONE – COLLISIONE – MALEDIZIONE – DISTRUZIONE». Soltanto pochi di essi hanno ribaltato la drammaticità dell'atmosfera, pensando a: «COPIONE – CAMPIONE – STAGIONE – FINZIONE».

Nel secondo, *I topi*, si verifica una subdola e crescente invasione di roditori in una casa di campagna della famiglia Corio, nella quale il protagonista viene invitato ogni estate a trascorrere alcuni giorni di vacanza. Da pochi esemplari, gli animali si moltiplicano fino a raggiungere cifre esorbitanti e ad organizzarsi per la conquista della villa e dei proprietari, i quali ne rimangono soggiogati, senza che nessuno intervenga per salvarli, finché «è troppo tardi. Per» loro «non ci sono più speranze».

In questo caso, la consegna agli studenti è stata quella di invitarli a trovare una chiave metaforica del brano, individuando nei *topi* il corrispettivo bestiale di altri tragici fenomeni. Alla luce del lavoro riassuntivo finale, gli alunni sono stati formidabili nell'enucleare significati nascosti e profondi dei terribili roditori. Ne diamo qui un breve saggio: rappresenterebbero «le difficoltà della vita; le dittature; le epidemie; le tecnologie moderne; i vizi (droghe, alcool, gioco); il terrorismo; le multinazionali; l'eccidio compiuto sugli Indiani d'America».

5. I due lati della medaglia: regole del gioco e regole della vita

Al momento della comunicazione del regolamento, gli studenti sono stati divisi in otto gruppi, quattro per ciascuna delle due classi coinvolte, impegnati a rispondere a una serie di domande sulla raccolta "*I sessanta racconti*" di Dino Buzzati.

Ruolo fondamentale era quello dei "giudici", sette studenti esclusi dalla gara vera e propria, chiamati al compito di leggere integralmente il testo prima di tutti gli altri e preparare le domande da consegnare alle docenti una settimana prima della gara; durante il gioco, poi, avrebbero dovuto affiancare l'insegnante per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni e soprattutto per dirimere le questioni problematiche che eventualmente si fossero presentate. L'ultima parola sarebbe spettata sempre a loro e le loro decisioni sarebbero state inappellabili e irrevocabili.

La definizione delle regole del gioco ha rappresentato per gli studenti un momento di forte coinvolgimento emotivo e, nello stesso tempo, ha fornito alle insegnanti una preziosa occasione per comprendere meglio la personalità e le capacità comunicative degli alunni. Il primo nodo problematico è stato quello della divisione in gruppi, che ha acceso una disputa per assicurare a ciascuna squadra gli alunni ritenuti dai compagni i migliori della classe. Le insegnanti hanno subito chiarito che il successo sarebbe dipeso piuttosto dalla capacità di organizzazione e collaborazione dimostrata dall'intero team, in quanto tutti gli studenti dovevano leggere integralmente il testo proposto, ma, per poter conseguire il massimo risultato, ciascun componente del gruppo doveva "specializzarsi" su un certo numero di racconti, nella consapevolezza che l'infrazione anche di uno soltanto avrebbe compromesso l'esito della gara. Le classi hanno preso in esame diverse opzioni e alla fine, fatta eccezione per pochi gruppi in cui è prevalsa una sorta di "corrispondenza d'amorosi sensi", hanno stabilito che ricorrere alla modalità del sorteggio fosse la cosa migliore.

La seconda grande questione è stata quella dell'incontro-scontro con il testo da leggere. E' necessario premettere che le docenti avevano rilevato nel testo di Buzzati una consonanza perfetta con gli obiettivi del progetto: l'anima filosofica dei racconti consentiva di evitare uno stacco troppo netto con il lavoro svolto in precedenza, la difficoltà di alcuni testi permetteva di muoversi nella direzione dell'educazione alla complessità del reale, la struttura "a racconto" forniva l'opportunità di osservare la gestione, da parte dei

diversi gruppi, dell'organizzazione e del controllo delle attività di ciascun elemento. Il lavoro propedeutico di presentazione dell'autore (vedi par. 4) si è rivelato utile a stimolare la curiosità degli allievi, ma nel corso della lettura individuale alcuni di loro si sono lasciati scoraggiare dal carattere enigmatico di alcuni passaggi, dichiarando che avrebbero preferito proporre personalmente il testo oggetto della gara.

La scelta dei "giudici", fase piuttosto complessa e delicata, si è inaspettatamente rivelata più semplice del previsto: non c'è stato alcun bisogno, infatti, di ricorrere al sorteggio o all'imposizione dell'incarico, perché, al termine della presentazione del regolamento, è giunta la candidatura spontanea dei sette alunni necessari. Interessante notare come le autocandidature siano state avanzate dagli studenti più riservati e con un rendimento scolastico non particolarmente brillante, i quali hanno mostrato, però, grande fierezza nel sentirsi rivestiti di un ruolo così importante, impegno costante nella preparazione delle domande e massima serietà durante tutto il tempo, non lasciando trapelare nulla ai compagni del lavoro che stavano facendo. Non è mancata la candidatura del "migliore della classe", che ha confessato di non amare la competizione e di volerne pertanto essere escluso.

6. Modalità di svolgimento della gara e premiazione dei vincitori

La gara si è svolta nell'arco di tre ore prevedendo sette scontri a eliminazione diretta tra gruppi estratti a sorte; ciò ha determinato anche lo scontro tra compagni di classe, al fine di evitare il costituirsi di consorterie opposte e rivali. I giudici hanno affiancato, uno alla volta, le insegnanti in qualità di supervisori nell'attribuzione del punteggio, nel controllo degli sfidanti e nella misurazione del tempo a disposizione per le risposte. La vittoria dello scontro diretto è dipesa, infatti, dal punteggio ottenuto rispondendo alla serie di domande presentate a ciascun gruppo.

Nella fase di elaborazione dei quesiti da porre ai compagni, i giudici hanno consultato più volte le insegnanti sul carattere e sulla tipologia delle domande, poi ciascuno di loro ha consegnato un elenco redatto al computer con domanda, risposta e indicazione della pagina, in modo da consentire, in caso di controversia, di dirimere subito la questione. Le insegnanti hanno scelto i quesiti selezionandoli dagli elenchi consegnati loro dai giudici una settimana prima della gara, creando degli insiemi omogenei per ordine di scontro e progressivi per livello di difficoltà.

In allegato forniamo, a titolo esemplificativo, l'elenco delle domande somministrate nello scontro finale (vedi Allegato 2).

Naturalmente, come in ogni sfida che si rispetti, erano previsti dei premi, che gli stessi partecipanti hanno procurato: ogni studente ha portato un oggetto (libro, poesia, cd, cioccolatini, ecc.) che avesse per lui un valore affettivo, o perché lo possedeva da tempo, o perché aveva segnato un momento importante della sua vita, o perché costituiva il risultato dell'espressione della propria creatività.

Al termine della mattinata, il gruppo vincitore ha scelto per primo, seguito poi dal secondo e così via fino all'ultimo. Tutti hanno ricevuto un premio.

7. Conclusioni: è possibile (e utile) dimenticare per un giorno la valutazione?

Dovendo trarre delle conclusioni sul raggiungimento degli obiettivi della gara di lettura, pur avendo ottenuto in generale un riscontro positivo, dobbiamo ammettere che non tutti gli studenti sono riusciti ad attenersi al rispetto delle regole di comportamento collettivo. D'altra parte, a nostro avviso, anche la violazione del regolamento (sbirciare qualche risposta sul libro, suggerire al gruppo dei propri compagni di classe dopo essere stati eliminati) può assumere una valenza positiva nel momento successivo della riflessione sulla motivazione dei propri comportamenti, infatti gli studenti si rendono conto di come sia facile comportarsi come piccoli adulti, ricorrendo ad espedienti per facilitarli la vita; al tempo stesso assaporano, dopo la gioia iniziale, l'amarezza della vittoria attraverso il confronto con i compagni che si sono impegnati davvero e nei confronti dei quali sentono comunque di aver perso. Insomma, anche la violazione del regolamento può trasformarsi in una lezione di vita.

E' necessaria, poi, una considerazione su un argomento spinoso come quello della valutazione: ci è sembrato importante non valutare "numericamente" la partecipazione alla gara di lettura perché, a nostro avviso, avrebbe finalizzato l'impegno dei ragazzi esclusivamente al voto, facendo perdere di vista la riflessione sui punti cardine del progetto, l'impegno verso se stessi e verso il gruppo, la lealtà, il rispetto delle regole e dei compagni. Tale decisione ha, però, fatto sì che alcuni studenti si sentissero autorizzati a far prevalere l'aspetto ludico su quello "filosofico", inducendoli a sottovalutare l'impegno da approfondire nella lettura a scapito del gruppo del quale facevano parte, mentre altri hanno dichiarato apertamente di preferire il classico "voto" al premio che hanno ritirato. A questo punto è inevitabile porsi alcune domande: è davvero così imprescindibile la valutazione, anche in una gara di lettura? E, nel caso di risposta affermativa, è meglio

far competere individualmente gli studenti per avere un voto che rappresenti fedelmente l'impegno di ciascuno o valutare tutti gli elementi del gruppo allo stesso modo, favorendo implicitamente chi tra loro si è impegnato in misura minore?

Considerato che tutte le modalità che implicano la valutazione classica generano a loro volta problemi e conferiscono alla gara un carattere eccessivo di competizione, è necessario far chiarezza su un aspetto: il fatto che non sia semplice per gli studenti mettere in pratica gli insegnamenti teorici, che pure dimostrano di comprendere a fondo, non deve indurre a credere che riescano a farlo per un voto. Restiamo dunque dell'avviso che per un giorno sia possibile (e utile) dimenticare la valutazione, assicurando, per quanto è in nostro potere, la correttezza delle operazioni e lasciando spazio, per una volta, anche al divertimento.

A questo proposito ci sembra utile fornire qualche indicazione pratica a chiunque desideri riproporre tale attività nelle sue classi:

1. se la gara di lettura coinvolge due classi, bisogna sincerarsi che l'aula sia abbastanza grande da contenere ca. 50 studenti, dal momento che i gruppi che si sfidano devono essere isolati dal resto dei partecipanti;
2. per rendere più semplice sia il controllo del lavoro individuale sia la correttezza delle operazioni, i gruppi dovrebbero essere composti da tre persone, al massimo quattro nel caso di classi particolarmente numerose;
3. l'eventuale coinvolgimento degli studenti nella scelta del testo sul quale avverrà lo scontro potrebbe costituire un importante strumento di motivazione alla lettura.

Allegato 1

Questa unità introduttiva all'intero modulo ha portato gli alunni a riflettere sulle differenti motivazioni che afferiscono a possibili comportamenti discordanti, che un individuo potrebbe scegliere di assumere all'interno di una situazione "quotidiana". Il dibattito in classe è partito da uno "studio di caso" proposto da Thomas Nagel, nel libro "Una brevissima introduzione alla filosofia", Il Saggiatore, Milano 1989 (pp.73-75)

«Supponiamo tu lavori in una biblioteca a controllare i libri della gente, quando se ne va, e un amico ti chieda di lasciargli portar via di nascosto un libro in consultazione, difficile da trovare, che egli desidera possedere».

Dalla discussione sono emersi tutti i possibili comportamenti del bibliotecario (senza stigmatizzare eccessivamente nessuno di essi), le relative motivazioni e le eventuali conseguenze del suo comportamento nel rapporto con l'amico. In seguito si è passati a classificare le risposte degli alunni, in base ai singoli atteggiamenti (impulso egoistico o altruistico, abitudine-educazione, interesse-convenienza, conformità alle leggi-convenzioni, senso del dovere-onestà...); soltanto quando gli allievi hanno avuto ben chiaro il quadro dei possibili comportamenti, è emerso il raffronto di tali modi di agire con codici normativi diversi (diritto, costume, etichetta, amicizia, utilità, morale/etica).

POSSIBILI COMPORTEMENTI DEL BIBLIOTECARIO	MOTIVAZIONI DEI COMPORTEMENTI	ANALISI DELLE MOTIVAZIONI DEI COMPORTEMENTI	CONSEGUENZE DEL COMPORTEMENTO	CODICE NORMATIVO DI RIFERIMENTO
Tradisce la fiducia dell'amico: <u>ripone il libro in biblioteca</u>	Teme di essere scoperto e licenziato	Impulso egoistico	L'amico lo può comprendere o meno	Diritto Utilità
	Teme di essere scoperto e che l'amico abbia dei guai con la giustizia	Impulso altruistico	L'amico lo può apprezzare o meno	Diritto Amicizia
	Ritiene che sarebbe ingiusto nei riguardi degli altri utenti della biblioteca	Impulso altruistico Senso civico	L'amico lo può comprendere o meno	Etica
	Ritiene che sia una cattiva azione	Onestà morale	L'amico lo può comprendere o meno	Morale
	Ritiene che sia contro le regole della biblioteca	Senso del dovere Conformità alle leggi	L'amico lo può comprendere o meno	Diritto Costume
Tradisce la fiducia dei datori di lavoro: <u>consegna il libro all'amico</u>	Ritiene che l'amicizia sia il valore principale della sua vita	Impulso altruistico	Difficilmente la biblioteca lo giustificerebbe	Amicizia
	Ritiene che l'amico potrebbe non considerarlo più tale e abbandonare il loro rapporto	Impulso egoistico	Difficilmente la biblioteca lo capirebbe	Amicizia Utilità
	Ritiene che quel lavoro non sia importante per lui	Disinteresse Basso senso del dovere	Potrebbe perdere il posto o meno	Utilità
	Non teme (non pensa alle) conseguenze della legge	Bassa conformità alle leggi	Potrebbe subire conseguenze legali o meno	Etica
	Ritiene che non sia una cattiva azione	Bassa coscienza morale	Potrebbe perdere il posto o meno	Morale

Allegato 2

A titolo esemplificativo vengono di seguito riportate le domande somministrate nello scontro finale della gara di lettura:

Dal racconto 3: <i>I sette piani</i> - In che piano era, al momento dell'arrivo all'ospedale di Giuseppe Corte, il fratello del primo paziente incontrato dal protagonista? (Al quarto)
Dal racconto 6: <i>Il mantello</i> - Cosa offre la madre al figlio? (Una tazza di caffè e una fetta di torta)
Dal racconto 7: <i>L'uccisione del drago</i> - Perché il ragazzo incontrato lungo la via porta una capra sulle spalle? (Era l'offerta dei paesani per il drago)
Dal racconto 12: <i>Una goccia</i> - Perché le persone hanno paura della goccia? (Perché, ogni notte, la sentono salire le scale di una palazzina)
Dal racconto 14: <i>Il re a Horm el-Hagar</i> - Chi è il dio che parla ai protagonisti? (Thot)
Dal racconto 15: <i>La fine del mondo</i> - Cosa compare in cielo verso le dieci? (Un pugno nero)
Dal racconto 18: <i>Racconto di Natale</i> - Perché Dio sparisce dal Duomo? (Don Valentino rifiuta di prestarne un pochino a un poverello che bussa alla porta della chiesa)
Dal racconto 23: <i>Appuntamento con Einstein</i> - Come si chiamava l'angelo della Morte? (Iblis)
Dal racconto 25: <i>I reziarii</i> - Quando il ragno era agonizzante cosa evidenziava la vita ancora presente in lui? (Il movimento delle zampe)
Dal racconto 25: <i>I reziarii</i> - Quando il ragno era agonizzante cosa evidenziava la vita ancora presente in lui? (Il movimento delle zampe)
Dal racconto 29: <i>Le tentazioni di Sant'Antonio</i> - Che forma ha la seconda nube che vede il prete? (La forma di un palazzo)
Dal racconto 30: <i>Il bambino tiranno</i> - Che lavoro aveva fatto il nonno del bambino? (Il colonnello)
Dal racconto 38: <i>L'incantesimo della natura</i> - A che cinema dice di essere stata la moglie del pittore Adolfo Lo Ritto? (Al Maximum)
Dal racconto 42: <i>Sciopero dei telefoni</i> - Come si chiamano le due interlocutrici iniziali? (Clara e Franchina)
Dal racconto 44: <i>Due pesi due misure</i> - Perché la signora Franca Amabili fa fermare improvvisamente l'autista? (Vede un carrettiere che frusta il suo mulo, che non vuole muoversi)
Dal racconto 47: <i>Il problema dei posteggi</i> - Cosa è definito "ridicolo strumento dèmodè"? (Il cuore)
Dal racconto 48: <i>Era proibito</i> - Cosa stava scrivendo Carones, attardandosi oltre l'orario di lavoro? (Una poesia sulla luna)
Dal racconto 52: <i>Occhio per occhio</i> - Quale è il titolo del film visionato dai Martorano? (Il Sigillo di Porpora)
Dal racconto 56: <i>Il critico d'arte</i> - Quale caratteristica è propria dei quadri di Leo Squittinna? (Tutti sono firmati da un reticolo di linee perpendicolari)
Dal racconto 57: <i>Una pallottola di carta</i> - A che ora Francesco e il protagonista passano sotto l'abitazione del poeta? (Alle 2 di notte)
Dal racconto 59: <i>La notizia</i> - In che città si svolge la vicenda? (Roma)